

CONTROLUCE

In collaborazione con Marco Zucchi,
critico cinematografico della RSI.



LA STRADA VERSO CASA

(Wo de fu qin mu qin (The road home))

Venerdì 30 settembre 2011
Sala della Comunità
(Sala-Cine Excelsior) Chiasso



Genere: Drammatico

Regia: Zhang Yimou

Interpreti: Zhang Ziyi (Zhao Di da giovane), Zheng Hao (Luo Changyu), Sun Honglei (Luo Yusheng), Zhao Yuelin (Zhao Di da vecchia), Li Bin (la vecchia), Chang Guifa (il sindaco da giovane), Sung Wencheng (il sindaco da vecchio).

Nazionalità: Cina

Distribuzione: BIM-Columbia TriStar Films Italia

Anno di uscita: 2001

Origine: Cina (1999)

Soggetto: Bao Shi

Sceneggiatura: Bao Shi con la consulenza di Wang Bin

Fotografia (Scope/a colori): Hou Yong

Musiche: San Bao

Montaggio: Zhai Ru

Durata: 100'

Produzione: Zhao Yu.

Giudizio: Raccomandabile/poetico

Tematiche: Famiglia; Matrimonio - coppia; Politica-Società; Scuola; Tematiche religiose;

Soggetto: Luo Yusheng, uomo d'affari che lavora in città da molti anni, torna nel luogo natale nella Cina del nord per il funerale del padre, già maestro del villaggio. L'anziana madre vuole che le antiche tradizioni per la cerimonia funebre siano mantenute e così Luo, mentre si impegna per rispettare quel desiderio, ripensa ai racconti sentiti da ragazzo sul fidanzamento dei genitori. Suo padre, Luo Changyu, arrivò nel villaggio come nuovo maestro e ben presto si innamorò di Zhao Di, che viveva con la madre cieca. La ragazza lo ricambiava e, quando tra i due sembrava avviarsi una relazione, Changyu fu richiamato in città per non meglio precisati problemi politici e i due rimasero lontani per oltre due anni. Avuto il permesso di riprendere a fare il maestro, Changyu era tornato in paese. Lui e Zhao Di, più che mai innamorati, si erano finalmente sposati e non si erano più lasciati. Ora il figlio Luo si offre di pagare le persone che, secondo la tradizione, dovranno portare a piedi la bara del padre per molte miglia, dall'ospedale al luogo del villaggio in cui sarà sepolto. Il giorno del funerale tantissimi ex alunni dell'uomo si presentano e spontaneamente si offrono di portare la bara senza alcun compenso. Prima di tornare in città, Luo dapprima propone alla madre di andare con lui, ma lei rifiuta. Poi onora anche l'ultimo desiderio del padre e per un giorno insegna simbolicamente nella scuola del villaggio.

Valutazione Pastorale: Autore di tanti titoli importanti dell'ultimo decennio, che hanno raccolto allori nei principali festival del mondo e hanno permesso di aprire molte finestre per una migliore conoscenza dell'impenetrabile 'Pianeta Cina', Zhang Yimou propone in questa occasione una storia tanto facile e lineare all'apparenza quanto delicata e profonda nei dettagli e nelle sfumature. Un innamoramento, fatto di timidi sguardi e di incerti approcci, l'esplosione dell'amore, la separazione misteriosa e non spiegata, il ricongiungimento in un equilibrio affettivo pieno e totale. Tutte queste fasi hanno ritmi lenti, il tempo del sentimento non è mai ozioso, cresce a poco a poco, arricchisce le persone che lo vivono. Il confronto tra il 'vecchio' e il 'nuovo' è stridente ma va affrontato senza paura. La ritualità del funerale, la strada da percorrere con la bara intesa come desiderio di eternità, di prosecuzione delle tradizioni, il senso di riconoscenza degli ex alunni sono tutti momenti che scandiscono un bisogno di memoria e di valori che comunque non possono essere persi. Girato cromaticamente in due parti (a colori quella dei ricordi felici, in b&n quella dell'oggi grigio e problematico), il film ha quindi toni dolenti ma anche di denuncia. Il regime di Pechino ha osteggiato la realizzazione, e tutta la parte relativa all'improvviso richiamo del maestro è stata tagliata. Tuttavia il significato resta chiaro, con la contraddizione tra un indottrinamento educativo imposto dall'alto e un rapporto di fiducia, di stima, di affetto che invece si stabilisce tra alunni e maestro negli sperduti paeselli dello Stato. Film di grande sostanza che propone anche frequenti agganci a temi di fede (il dialogo finale tra la vecchia madre e il morto). Dal punto di vista pastorale, il film è da valutare come raccomandabile, e poetico nel taglio lirico che caratterizza il racconto.

Fonte: Commissione Nazionale Valutazione Film, della Conferenza Episcopale Italiana – www.cnvf.it

Entra in discussione nel forum: commenta, di la tua opinione sul [www. PERUNANUOVACULTURA.ch/forum](http://www.PERUNANUOVACULTURA.ch/forum)